

“Tu sarai fonte di benedizione”

Genesi 12:1-3- **“Il Signore disse ad Abramo: “Va via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va nel paese che io ti mostrerò; io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione. Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.”** Dio non guarda l'apparenza, noi possiamo dire che Dio ha scelto Abramo perchè era bravo o per altri motivi, ma Dio non ha guardato all'apparenza. Nella Bibbia non troviamo nessuna descrizione di Abramo, questo perchè Dio ci vuole dimostrare che non guarda all'esteriore delle persone, ma guarda quello che c'è nel cuore delle persone. Anche l'ultimo dell'anno mentre ognuno dava qualcosa, Dio mi ha detto questa frase: “Io cerco persone che abbiano il mio cuore.” Dio non guarda se abbiamo cantato bene, se abbiamo danzato o parlato bene, ma guarda il cuore. Questo non significa persone perfette, persone a chissà quale altezza spirituale, ma semplicemente persone che vogliono quello che Dio vuole, per la propria vita, per la chiesa, per la nazione. Questa sera noi parleremo di due personaggi: Abramo e Davide. Vedremo in contemporanea due uomini imperfetti parleremo dei loro lati positivi, ma se andiamo a leggere la storia, vedremo anche che c'erano dei lati negativi. Abramo e Davide non erano per niente dei uomini perfetti, hanno fatto tanti errori, non sempre hanno soddisfatto quello che Dio si aspettava da loro, eppure Dio ha scelto questi due uomini che simboleggiano due periodi importanti della storia d'Israele, infatti Abramo è il capostipite del popolo d'Israele e Davide è il 1° re d'Israele. Dio li ha scelti perchè avevano qualcosa di speciale, non solo per loro, ma anche da fare attraverso di loro. Aveva un piano per le loro vite e Dio ha un piano per ognuno di noi, per la nostra vita. Ovviamente nella Bibbia non sono raccontate tutte le persone che hanno servito Dio, ma sono stati presi alcuni esempi. Così Abramo e Davide, due uomini imperfetti come noi, vengono scelti per avere un impatto sulla loro generazione, per essere una benedizione, non solo per la loro generazione, ma anche per le generazioni future, infatti Dio dice ad Abramo: “In te saranno benedette tutte le famiglie della terra”, quindi si riferisce ad un tempo illimitato. Quando Dio vuole che tu sia una benedizione, tu non sarai una benedizione solo adesso, ma questa benedizione si prolungherà anche nelle generazioni future. Noi

abbiamo un impatto che è eterno, per questo dobbiamo stare attenti a che tipo di impatto abbiamo, che sia un impatto positivo, che sia una benedizione per le persone. Dio ha scelto Abramo e Davide perchè ha visto qualcosa nel loro cuore. Non ha visto quanto erano forti, bravi, belli, ma ha visto cosa c'era dentro il loro cuore. Vedremo il percorso che loro faranno che li porterà ad essere una benedizione per la loro generazione e per le generazioni future. Leggiamo il Salmo 32:3- **“Finchè ho taciuto le mie ossa si consumavano, tra i lamenti che facevo tutto il giorno.”** Quindi vediamo che per un momento Davide si rende conto di aver peccato e poi al versetto 5 vediamo che dice: **“Davanti a te ho ammesso il mio peccato, non ho taciuto la mia iniquità. Ho detto: “Confesserò le mie trasgressioni al Signore” e tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato.”** All'inizio Davide non confessava il suo peccato quindi stava sempre più male, ma poi lo confessa al Signore, che lo perdona. Qui il Salmo cambia prospettiva e al versetto 8, Dio dice a Davide: **“Io ti instruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare, io ti consiglierò e avrò gli occhi su di te.”** Io ti instruirò e t'insegnerò la via per la quale devi camminare. Qua sta dicendo che mentre tu cammini, Lui t'insegna a vivere questa vita in Lui, t'insegna a camminare nella Sua volontà. Quindi è qualcosa di attivo, mentre camminiamo, Lui c'insegna i suoi piani e la sua volontà. Questo è il percorso della vita, quello che Abramo e Davide hanno fatto. Non erano uomini perfetti eppure Dio li aveva scelti con un piano e durante la loro vita, mentre camminavano tra gli sbagli, tra le cose giuste, mentre imparavano la via da seguire, sono stati una benedizione per la loro generazione, per le persone intorno a loro.

Questo è lo scopo della nostra vita e in 2° Corinzi 3:16- **“Quando saranno convertiti al Signore, il velo sarà rimosso. Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.”** Questo è lo scopo della nostra vita, fare il percorso imparando da Dio, per arrivare ad essere come Gesù. Qui dice che veniamo trasformati nella sua stessa immagine. Questo è lo scopo della nostra vita, diventare come Gesù, quindi in questo percorso che facciamo, noi siamo trasformati. Quindi non è una cosa che noi ci sforziamo di fare, noi siamo imperfetti, ma nella nostra vita veniamo trasformati, non perchè ci sforziamo di essere più bravi o più spirituali, ma qua dice che mentre contempliamo la gloria del Signore, mentre fissiamo gli occhi su Dio, veniamo trasformati, non guardando all'uomo, non

guardando ai problemi, alle cose difficili, ma mettendo gli occhi su Dio. Questo ci trasforma! Non uno sforzo umano, quindi mentre noi abbiamo gli occhi su Gesù, per l'azione dello Spirito Santo, veniamo trasformati. Questo è lo scopo della nostra vita, diventare come Gesù. Questo è stato lo scopo del percorso che ha fatto Abramo, Davide e ovviamente anche il nostro. Quindi Dio chiama Abramo, e questo piano lo aveva fin dall'inizio, chiama questo uomo innanzitutto per affidare le Scritture, infatti sappiamo che poi Dio darà le Scritture al popolo d'Israele, quindi aveva bisogno di lasciare la Sua Parola a qualcuno, quindi sceglie questo uomo per diventare il capostipite di una nazione, di un popolo. Dio non ha voluto scegliere il popolo d'Israele per privilegiarlo, per lasciare fuori gli altri, semplicemente in un mondo che era già corrotto, in una terra difficile dove le persone non volevano sottomettersi a Dio, Dio ha dovuto crearsi un popolo e manifestarsi a questo popolo, perchè fosse testimone a tutte le nazioni, e soprattutto perchè proprio da quel popolo sarebbe nato il Messia. Dio ha scelto te, per gli stessi motivi, ti ha scelto per essere testimone, tu sei testimone per far giungere la salvezza alle persone, Dio ti usa come canale per far arrivare la salvezza alle persone, questo perchè nessuno può raggiungere le persone che tu puoi raggiungere. Ognuno di noi conosce un certo tipo di persone, un certo tipo di ambienti e nessuno può raggiungere le persone che tu raggiungi. Queste promesse che Dio fa ad Abramo non sono solo per il popolo d'Israele, ma sono anche per noi, per ogni credente, Paolo dice in Galati 3:16- **“Le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua progenie. Non dice: “Alle progenie”, come se si trattasse di molte; ma come parlando di una sola, dice: “E alla tua progenie”, che è Cristo.”** Quindi chi è in Cristo è progenie di Abramo, noi che siamo in Cristo, siamo eredi delle stesse identiche promesse, quindi questi versetti che Dio ha dato ad Abramo, è come se li dicesse a te adesso, “io farò di te una grande nazione, ti benedirò e tu sarai fonte di benedizione.” Sono promesse che Dio ha fatto ad Abramo, ma che si estendono ad ognuno di noi. Dio ha scelto anche Davide perchè Israele aveva bisogno di un re e dalla sua discendenza sarebbe anche nato un Messia. La Bibbia dice che tutti siamo re, noi siamo nel Regno di Dio e ognuno di noi è re in questo Regno, quindi dobbiamo cominciare a vederci come re, non come schiavi, ma come re, se c'è qualcosa che non va nella nostra vita, o di una persona che ci sta vicino, dobbiamo pregare per la vita di questa persona, non è che Dio benedice te e tu rimani con questa benedizione per te stesso o al massimo per la chiesa, ma vuole che sia per gli altri. Tu sei chiamato ad essere re non solo per la tua vita, ma tu puoi

essere di benedizione per gli altri pregando che la volontà di Dio sia fatta nella vita delle persone. Dio ti benedice perchè tu possa benedire altri. Quindi attenzione perchè ora qualcuno penserà: “Cosa vuoi che benedico gli altri, che già la mia vita è un disastro”, ma stiamo attenti perchè questo è un inganno di Satana. Se c'è del peccato nella nostra vita va confessato, perchè altrimenti la nostra autorità non può avere la potenza necessaria e quando noi confessiamo i nostri peccati, Dio ci perdona. Quindi in quel momento noi abbiamo tutta l'autorità nel nome di Gesù, altrimenti tu sarai re, perchè Dio ti ha chiamato ad essere re, ma vivrai come schiavo in questo Regno dove invece sei vestito da re, hai il trono, hai la spada, hai tutta l'autorità che puoi avere. Dio ti ha chiamato ad essere una benedizione, quindi questo è un inganno di Satana, perchè chiaro noi non riusciremo mai ad essere perfetti in questa vita terrena, quindi è normale che sbagliamo, non sempre siamo come Dio ci vorrebbe, l'importante però è che confessiamo i nostri peccati e che continuiamo a vivere nella posizione che Dio ci ha chiamati a vivere. Quindi noi possiamo essere una benedizione per gli altri. Vediamo queste due caratteristiche in questi due uomini, Abramo è stato chiamato da Dio, che gli dice: “prenditi, lascia tutto e vai dove ti indicherò.” Abramo lo fa, si alza, e va. Lui si è fidato della Parola di Dio e ha ubbidito immediatamente. Così anche Davide, quando c'era questa guerra contro i Filistei e nessuno voleva andare a combattere contro il gigante Golia, Davide prende coraggio e ubbidisce e va a combattere contro Golia. Se noi leggiamo in 1° Samuele 17:33- **“Saul disse a Davide: “Tu non puoi andare a battersi con quel Filisteo; poiché tu non sei che un ragazzo, ed egli è un guerriero fin dalla sua giovinezza.”** Quante volte la gente ti dice così: “Cosa vuoi fare, non sei in grado, non riuscirai a portare a termine quello che hai iniziato”, la gente magari senza volerci far del male ci dice queste cose e tante volte la nostra stessa mente di dice queste cose. Questo è quello che stava dicendo Saul, eppure Davide ha detto “no”, io credo alla Parola di Dio e vediamo al versetto 37- **“Il Signore, che mi liberò dalla zampa del leone e dalla zampa dell'orso, mi libererà anche dalla mano di questo Filisteo.”** Quindi Davide nonostante Saul stesso, il re, gli avesse detto: “Dove vuoi andare”. Lui dice “no”, se il Signore in passato mi ha salvato, mi ha aiutato, lo sarà anche in questa situazione.” Sappiamo poi che Davide ha sconfitto questo gigante. Dio dice: “Tu sarai una fonte di benedizione”, se tu ubbidisci, se tu ti fidi di Dio, di quello che Dio ti chiede di fare, anche se non capisci, perchè il più delle volte Dio ci chiede delle cose che non capiamo. Qui comincia la lotta con la nostra

ragione, ma Dio ci chiede di fidarci di Lui, senza guardare a quello che tu sei, a dove ti trovi, a quello che hai, al tipo di persona che sei, ma fidati di Dio. Sia Abramo che Davide hanno fatto questo: si sono fidati della Parola di Dio. Abramo è stato anche un portatore di pace, in Genesi 13, c'è la storia di questa separazione, lui era con Lot, ma poi ad un certo punto decidono di dividersi e leggiamo nel versetto 7, dice: **“Scoppiò una lite fra i pastori del bestiame d'Abramo e i pastori del bestiame di Lot. I Cananei e i Ferezei abitavano a quel tempo nel paese. Allora Abramo disse a Lot: “Ti prego, non ci sia discordia tra me e te, né tra i miei pastori e i tuoi pastori, perchè siamo fratelli! Tutto il paese non sta forse davanti a te? Ti prego, separati da me! Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra.”** Quindi Abramo ha voluto affrontare questa situazione di litigio, ha voluto innanzitutto chiarire con Lot in modo pacifico. Quindi Abramo è stato un portatore di pace, è andato da Lot a chiarire e a fare pace. Dio cerca proprio questo tipo di cuore, un cuore di pace, un cuore che non compete con altri, un cuore che non invidia, un cuore che non finge, ma che vuole chiarire, anche perchè se tu hai pace con Dio e con gli altri, automaticamente hai pace anche con te stesso, ma se manca la pace in una di queste direzioni, tu non hai pace con te stesso. Dio non cerca solo un cuore ubbidiente, ma un cuore onesto, che affronta le situazioni che non vanno. Vediamo anche Davide mentre suona l'arpa per Saul, la pace di Dio scende su Saul, questo perchè Davide portava la pace. Tu sei chiamato ad essere una fonte di benedizione anche in questo, a portare la pace di Dio, non solo ad averla tu, ma anche a portarla lì dove vedi che non c'è pace. Abramo ha anche combattuto con Lot come abbiamo visto decide di andare proprio con Lot a Sodoma e Gomorra, e vediamo al capitolo 14:11- **“I vincitori presero tutte le ricchezze di Sodoma e Gomorra, tutti i loro viveri e se ne andarono.”** Andandosene presero anche Lot, figlio del fratello di Abramo, con i suoi beni: Lot abitava infatti a Sodoma.” Ma uno degli scampati venne ad informare Abramo, l'Ebreo, che abitava nelle querce di Mamre, l'Amoreo, fratello di Escol e fratello di Aner, i quali avevano fatto alleanza con Abramo. Abramo com'ebbe udito che suo fratello era stato fatto prigioniero, armò trecentodiciotto dei suoi più fidati servi, nati in casa sua, e inseguì i re fino a Dan.” Abramo avrebbe potuto anche non preoccuparsi di Lot, ma invece vediamo che Abramo va a salvare questo suo fratello, si dà da fare non solo per riprendersi i beni, ma anche per riprendersi Lot che era stato fatto prigioniero. Quindi anche se Lot aveva fatto delle scelte sbagliate e stava pagando le conseguenze,

Abramo non lo lascia nei guai, ma lo stesso va a salvare questo suo fratello. Questo c'insegna molto, perchè qua c'è un principio importante: se noi vogliamo essere una benedizione per gli altri, siamo chiamati anche a salvare i nostri fratelli e le nostre sorelle se si trovano nella difficoltà.

Abramo ha combattuto per questo fratello così come anche Davide ha combattuto contro Golia per salvare il popolo d'Israele. Anche se nessuno aveva creduto in lui, Davide fa qualcosa per il suo paese. E questo ci parla anche dell'intercessione, se noi vogliamo essere una benedizione per gli altri, abbiamo il dovere d'intercedere per i bisogni degli altri, perchè se noi non ci mettiamo in discussione anche in questo senso non possiamo poi sperare che Dio ci usi come benedizione per gli altri. Quindi intercedere significa spendere del tempo in preghiera per quella persona. Questo è quello che è successo anche in Luca 5:18- **“Ed ecco degli uomini che portavano sopra un letto un paralitico, e cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando modo d'introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e, fatta un'apertura fra le tegole, lo calarono giù con il suo lettuccio, in mezzo alla gente, davanti a Gesù.**

Ed egli, veduta la loro fede, disse: “Uomo, i tuoi peccati ti sono perdonati.” Questo è un esempio di intercessione. Questo gruppo di amici, volevano portare il loro amico paralitico ad essere guarito da Gesù, ma non riuscendo ad entrare a causa della folla, aprono il tetto e calano il lettino e Gesù non parla al paralitico, ma dice: “Veduta la loro fede, ha guarito il paralitico.” Quindi il fatto che noi ci prendiamo carico dei problemi di altre persone, portandole davanti a Dio, insistendo come questi amici. Quindi noi che siamo chiamati ad essere una benedizione per gli altri, siamo chiamati ad essere così, insistere, intercedere davanti a Dio, per le altre persone, non solo nella preghiera, ma anche nelle azioni. Infine conosciamo tutti la storia di Isacco, il figlio tanto desiderato da Abramo e Sara, alla fine Dio fa questo regalo di questo figlio tanto atteso. E poi come Dio glielo dà, così glielo chiede in sacrificio. Sappiamo che Abramo ubbidisce, prende il figlio, sale sulla montagna e quando sta per offrire Isacco, Dio lo ferma, perchè la sua volontà non era di uccidere Isacco, ma di provare la fedeltà di Abramo. Questo ci fa vedere come l'amore che Abramo aveva per Dio, era molto superiore all'amore che aveva per suo figlio Isacco. Questo è anche quello che Gesù ci dice e vediamo in Matteo 10:37- **“Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me.** Gesù non sta dicendo che non devi amare tuo padre, tua madre, o tuo figlio, ma sta dicendo che l'amore che noi abbiamo per Dio, deve essere superiore di quello che

abbiamo per altri esseri umani. Abramo dava la priorità a Dio e se noi vogliamo essere una fonte di benedizione per altri, Dio deve essere al centro, al di sopra di ogni affetto, di ogni desiderio, di ogni aspirazione o aspettativa. Così il percorso che Abramo e Davide hanno fatto, anche se è stato un percorso difficile, è stato il percorso migliore, quello che Dio ha voluto che loro percorressero perchè Dio voleva renderli una fonte di benedizione. E noi siamo qui oggi perchè c'è stato Abramo, c'è stato Davide e noi dobbiamo continuare questa lista, per essere anche noi una fonte di benedizione per le generazioni di adesso, ma anche quelle future. Se il tuo desiderio è essere una fonte di benedizione, Dio ti porterà nel percorso che ha scelto per te, magari non sarà così terribile, ma sarà il percorso giusto che ti porterà non solo ad essere trasformato, per arrivare alla fine ad essere come Gesù, ma anche per essere una benedizione per la gente intorno a te, per la tua casa, la tua chiesa, per il tuo posto di lavoro. Questo è quello che Dio vuole fare nella tua vita e vuole farlo in questo anno nuovo. Vuole renderti una fonte di benedizione, guarendoti, liberandoti, ma anche perchè tu possa essere una fonte di benedizione, quindi portare il messaggio di guarigione e di liberazione nella vita degli altri.

Ewa Princi